

mento di cavalleria dell'intrepido colonnello Munoz, essendo penetrato per uno stretto sentiero, piombò sulla destra dell'inimico con tanto impeto, che in meno di mezz'ora i regii furono compiutamente sbaragliati dagl'indipendenti, di cui tutto al più un quinto avea preso parte all'azione, lasciando oltre la metà delle lor genti uccisi, feriti, o prigionieri. Il rimanente pervenne a salvarsi formandosi in quadrato, manovra che fu diretta dal generale Morales, e si gettò nella fortezza di Puerto Cabello. L'esercito vittorioso ebbe ducento uomini uccisi e feriti, e fra i primi il generale Cedeno, il comandante Heras ed il colonnello Plaza (1).

(1) *Nota del libertador al presidente del congreso general de Colombia, participando el triunfo obtenido por las armas de la republica en la batalla del Carabobo, 25 giugno 1821. Veggasi Documentos, ecc., vol. II, pag. 274 a 277.*

Parte del ministro de guerra y marina de la batalla de Carabobo. Caracas, 29 giugno 1821. Veggasi Documentos, ecc., vol. II, pag. 279 a 287.

Il 20 giugno. *Decreto del congreso constituyente de Colombia concediendo gracias y honores a los vencedores en la batalla de Carabobo* (Rosario de Cucuta, 20 giugno 1821) o decreto che accorda onori e ricompense ai vincitori di Carabobo.

A fine di trasmettere alla posterità la memoria di questa gloriosa giornata, sarà innalzata nella pianura di Carabobo una piramide portante sulla facciata principale la seguente iscrizione:

24 giugno, anno 18.

Simon Bolivar Vencedor,

aseguró la existencia de la republica de Colombia.

Sulle tre faccie saranno descritti i nomi dei generali delle tre divisioni dell'esercito e quelli di ciaschedun reggimento o battaglione, coi nomi dei loro comandanti rispettivi. Sul lato riservato alla seconda divisione, si scriverà inoltre:

El general Manuel Cedeno, honor de los bravos de Colombia.

Murió venciendo en Carabobo,

Ninguno mas valiente que el.

Ninguno mas obediente al gobierno.

Su quella della terza divisione si leggerà:

*El intrepido joven general Ambrosio Plaza,
animado de un heroismo eminente, se precipito
sobre un batallon enemigo.
Colombia llora su muerte.*